

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. VENETA METALLI SRL
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento <sup>1</sup>	Art. 208 D.Lgs. 152/2006		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente <sup>2</sup>	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Provincia	Den. TREVISO
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
VENETA METALLI SRL - ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
		Si <input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No
1.1 Inquadramento geografico <sup>3</sup>			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			
SI VEDA STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA) E RELAZIONE TECNICA			
1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate			
A) Rete Natura 2000			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

*Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.*

	Codice Sito	Soggetto Gestore <sup>4</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>5</sup>	Elementi di discontinuità <sup>6</sup>	Origine discontinuità <sup>7</sup>	Tipo discontinuità <sup>8</sup>	Descrizione discontinuità <sup>9</sup>
1	IT3240032	REGIONE VENETO	ESTERNO (NON LIMITROFO)	PRESENTE	MISTO	MISTO	ZONA PRODUTTIVA, AREE AGRICOLE, STRADE

**B) Aree Naturali Protette**

*Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).*

	Codice EUAP <sup>10</sup>	Tipologia Area <sup>11</sup>	Tipologia Soggetto <sup>12</sup>	Localizzazione P/I/A <sup>13</sup>	Denominazione Area
1	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....

**C) Altre tipologie di aree naturali tutelate<sup>14</sup>**

*Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.*

	Tipologia Area <sup>15</sup>	Tipologia Soggetto <sup>16</sup>	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A <sup>17</sup>	Atto istitutivo <sup>18</sup>	Vincoli <sup>19</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	
n	.....	.....	.....	.....	.....	

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**2.1 Descrizione del P/I/A**

**A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A**

L'intervento proposto dalla ditta VENETA METALLI SRL prevede le seguenti modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato con D.D.P. n. 250/2017 del 21.06.2017:

1. Inserimento della nuova attività di disassemblaggio dei RAEE non pericolosi, classificata con la causale di recupero R12 (Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006).
2. Inserimento dell'attività di disassemblaggio dei rifiuti classificati con EER 160106 al fine di valorizzare tramite operazioni meccaniche di selezione e cernita (R12 e R4 - Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006) le componenti metalliche.
3. Inserimento dell'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica e rispettiva richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 272 comma 2 alla Provincia di Treviso in quanto le emissioni

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

prodotte sono confrontabili con quelle rilasciate dalle attività di saldatura "in deroga" di cui al punto hh) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del DLgs n. 152/2006.

4. Inserimento di nuove tipologie di rifiuti classificati con i codici EER 020110 "rifiuti metallici" sul quale svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento, R12 selezione e cernita e R12 miscelazione non in deroga e R4; EER 120117 "residui di materiale di sabbiatura diversi da quelli di cui alla voce 120116" sui quali svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento e R12 miscelazione non in deroga; EER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603" sui quali svolgere l'attività di R13 messa in riserva e R12 accorpamento e R12 selezione e cernita; EER 200136 "RAEE non pericolosi di provenienza domestica; EER 191201 "carta e cartone";
5. Estensione dell'attività di recupero R12 miscelazione non in deroga, già autorizzata per i soli rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, ad altre classi merceologiche di rifiuti quali carta, plastica, legno, cavi, vetro e RAEE. La miscelazione non in deroga potrà avvenire sia esclusivamente tra rifiuti prodotti da terzi, sia tra rifiuti in ingresso con rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita e disassemblaggio svolte internamente all'impianto.
6. Inserimento di alcune attività di recupero (già autorizzate) su alcuni codici EER già autorizzati;
7. Adeguamento dell'autorizzazione ai dettami della DGRV n. 119/2018 esplicitando per ogni singolo codice EER la specifica attività di R12 svolta;
8. Incremento dei quantitativi massimi stoccabili dei rifiuti combustibili (a matrice plastica, legno, carta, e rifiuti misti), previo adeguamento alla normativa di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 e fermo restando il quantitativo massimo stoccabile totale autorizzato;
9. Possibilità di stoccare rifiuti su superfici scoperte precedentemente adibite a stoccaggio di cassoni vuoti;
10. In relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti, si richiede la revisione del lay-out impiantistico con l'inserimento di alcune aree a gestione dinamica.
11. Allineamento cartografico della superficie di impianto, inserendo anche il mappale n. 2, già contemplato nei confini dell'impianto illustrati nella planimetria autorizzata ma non identificato nell'allegato tecnico al Decreto n. 250/2017 del 21.06.2017.

**B) Composizione del P/I/A**

NON PREVISTE

**C) Possibili interazioni del P/I/A**

NON PREVISTE

**2.2 Decodifica del P/I/A**

**A) Interferenze proprie del P/I/A**

I fattori di incidenza considerati sono i seguenti:

PF06: Stoccaggio e trattamento di rifiuti

PF08: Attività industriali che inquinano le acque superficiali o sotterranee

PF11: Attività industriali che generano inquinamento del suolo

PF12: Attività industriali che generano rumore, luce

PK05: Inquinamento del suolo da fonti miste e rifiuti solidi

ATTIVITA'	FATTORI di incidenza rispetto a categorie di pressione/minacce		ESTENSIONE	DURATA	PERIODICITA'	FREQUENZA	STAGIONALITA'	INTENSITA'	SUSSISTENZA
Esercizio attività	PF06	Gestione, deposito e	Intero ambito	Lungo Termine	Molto frequente	Molto frequente	Continuativa	Bassa	Presente e localizzata

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

<i>di recupero smaltimento di rifiuti</i>		<i>trattamento di rifiuti</i>							
	PF08	Attività industriali che inquinano le acque superficiali o sotterranee	Parte Ambito (prevalente)	Lungo Termine	Frequente	Frequente	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata
	PF11	Attività industriali che generano inquinamento del suolo	Parte Ambito (prevalente)	Lungo Termine	Una tantum	Una tantum	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata
	PF12	Attività industriali che generano rumore, luce	Parte Ambito (prevalente)	Lungo Termine	Frequente	Frequente	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata
	PK05	Inquinamento del suolo da fonti miste e rifiuti solidi	Parte Ambito (prevalente)	Lungo Termine	Una tantum	Una tantum	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata

In considerazione dei fattori di incidenza elencati, si ritiene che gli stessi non costituiscano fonte di disturbo a carico dei siti rete natura 2000 oggetto di valutazione.

**B) Interazione sinergica e/o cumulativa**

INTERAZIONE NON PRESENTE

**C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A**

**ATTIVITÀ: Esercizio attività di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi**

Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	RN 2000	Obiettivo conservazione
ANT 1	Non sensibile	Facilmente reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

**D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo**

Come riportato alla lettera A) “illustrazione dei contenuti” il progetto di modifica non comporta variazioni strutturali o dimensionali dell’impianto; pertanto, non sono previste modifiche strutturali che possano comportare fenomeni di disturbo.

Dal punto di vista dell’esercizio, relativamente alla gestione degli impatti potenzialmente producibili si faccia riferimento allo Studio Preliminare Ambientale.

Con riferimento specifico al più prossimo sito RN 2000 IT32400032 la distanza è tale > 3.000 m che si ritiene che la modifica non comporti fenomeni di disturbo.

**SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000**

Sì

sezione sviluppata con allegati

No

**3.1 Basi informative**

**A) Fonti ordinarie**

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF <sup>20</sup>	PdG <sup>21</sup>	CRH <sup>22</sup>	CRS <sup>23</sup>	Osservazioni <sup>24</sup>
1	IT3240032	2024-12	.....	920/2023	2200/2014	.....

**B) Altre fonti**

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento <sup>25</sup>	Base Informativa <sup>26</sup>
1	.....	.....
n	.....	.....

**3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario**

**A) Elenco**

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza <sup>27</sup>	Conservazione <sup>28</sup>
1	IT3240032	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Non presente	Non pertinente
2		6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Non presente	Non pertinente
3		91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	Non presente	Non pertinente
4		1137	<i>Barbus plebejus</i>	Non presente	Non pertinente
5		1163	<i>Cottus gobio</i>	Non presente	Non pertinente
6		1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Non presente	Non pertinente
7		1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Non presente	Non pertinente
8		5331	<i>Telestes muticellus</i>	Non presente	Non pertinente

**B) Relazione con i fattori d'incidenza**

Sulla base di quanto riportato alla sezione 2.2 e di quanto riportato al punto 3.2 A) si ritiene che non vi sia alcuna correlazione sussistente tra habitat e fattori di incidenza.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

**C) Descrizione dell'incidenza**

Sulla base di quanto riportato al precedente punto 3.2 B) non sono stimabili incidenze su habitat e specie determinate dal progetto in questione.

**3.3 Obiettivi di conservazione**

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione <sup>29</sup>	Influenza P/I/A <sup>30</sup>	Motivazione <sup>31</sup>	Adozione C.O. <sup>32</sup>
1	IT.....	.....	.....	.....		.....
n	IT.....	.....	.....	.....		.....

L'intervento in oggetto non determina effetti o azioni che possano avere influenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e habitat in considerazione di quanto riportato nelle precedenti sezioni 2.2 e 3.2

**3.4 Misure di conservazione e piano di gestione**

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte <sup>33</sup>	Atto	Riferimento <sup>34</sup>	Misura <sup>35</sup>	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza <sup>36</sup>	Motivazione <sup>37</sup>
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

L'intervento in oggetto non determina effetti o azioni dirette/indiretta sugli habitat e le specie dei siti RN 2000 identificati. Si ritiene pertanto non necessaria la verifica delle misure di conservazione.

**SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO**

Sì  sezione sviluppata con allegati  No

**4.1 Condizioni d'obbligo**

Non sono previste condizioni d'obbligo.

**SEZIONE 5 – ALLEGATI**

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti <sup>38</sup>
1	Geodatabase	.....		.....
2	Metadato	.....		.....

  

<i><b>Luogo e Data</b></i>	<i><b>Sottoscrittori<sup>39</sup></b></i>
<b>San Fior, 05.05.2026</b>	<b>Il Legale Rappresentante (firmato digitalmente)</b>

<sup>1</sup> Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

<sup>2</sup> Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

<sup>3</sup> Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

<sup>4</sup> Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

<sup>5</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

<sup>6</sup> Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

<sup>7</sup> Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

<sup>8</sup> Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

<sup>9</sup> Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

<sup>10</sup> Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

<sup>11</sup> Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO  
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- <sup>12</sup> Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- <sup>13</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>14</sup> Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- <sup>15</sup> Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).
- <sup>16</sup> Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- <sup>17</sup> Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- <sup>18</sup> Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- <sup>19</sup> Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>20</sup> Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.
- <sup>21</sup> Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR\_15/2018).
- <sup>22</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).
- <sup>23</sup> Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).
- <sup>24</sup> Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.
- <sup>25</sup> Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.
- <sup>26</sup> Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.
- <sup>27</sup> Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- <sup>28</sup> Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.
- <sup>29</sup> Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>30</sup> Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- <sup>31</sup> Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- <sup>32</sup> Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- <sup>33</sup> Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- <sup>34</sup> Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- <sup>35</sup> Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- <sup>36</sup> Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- <sup>37</sup> Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- <sup>38</sup> Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- <sup>39</sup> Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.